

Oi amigos,

tudo bem? Dopo un mese passato in Italia ho fatto quasi fatica a riadattarmi al portoghese, mi sono comunque ripreso alla svelta dal vuoto di memoria temporaneo. Sono ritornato a Jardim das Oliveiras il 5 settembre, giusto in tempo per godermi la festa di indipendenza del Brasile (7 Settembre) che ho celebrato dormendo fino a tardi (quelli che mi conoscono meglio sanno qual'è la mia nozione di "dormire fino a tardi") per recuperare il fuso orario. Avevo voglia di tornare qui, di riprendere le attività e la quotidianità delle quali stavo sentendo la mancanza in Italia; non che abbia passato un mese brutto in terra nativa anzi, non mi sono fatto mancare nulla a livello di riposo e sono anche riuscito a risolvere i problemi legati al visto e passaporto, però dopo un annetto vissuto qui, ormai il concetto di casa (e le attribuzioni annesse) è passato da Parma a Jardim das Oliveiras.... come diceva Jovanotti " lo voglio andare a casa ma la casa dov'è?!" **Casa credo che sia il posto dove ci si sente in una situazione di conforto psicofisico determinato dalla relazione con gli altri**; mi piace dire di avere tante case nei luoghi dove ho vissuto fino ad ora ed ognuna ha una famiglia diversa che è pronta e (credo) felice di ricevermi.

Mamma e papà e sorelle non offendetevi, è scontato che la prima famiglia siete voi e spero abbiate capito quello che voglio dire.

Torniamo al Brasile, le cose non sono sostanzialmente cambiate molto dopo un mese di assenza. **Le attività hanno ripreso il loro corso regolare**, sono ricominciate le scuole e tutti i corsi della ONG sono ripartiti in modo positivo. Appena arrivato ci siamo dedicati all'organizzazione della gita per gli educatori della Colonia de Férias, siamo andati alla Fazenda Santa Branca a 40 minuti di macchina da qui. È un posto immerso nella natura, con un lago e tantissimi sentieri per fare camminate in mezzo al bosco: oltre al divertimento **abbiamo avuto il piacere di condividere un momento di riflessione sul valore dell'amicizia e del vedere il lato positivo delle cose della vita**. Il gruppo sta, purtroppo, perdendo un po' di entusiasmo e di unione... sono ragazzi che condividono questa esperienza di gruppo da quando erano appena adolescenti ed ora stanno diventando grandi; cambiano così gli interessi e gli impegni e di conseguenza anche le scelte di come utilizzare il tempo libero. Dobbiamo cercare una via d'uscita da questa situazione di stallo, non è bello vedere giovani "stanchi" senza voglia di collocare regole che potrebbero aiutare nel processo di crescita e di affrontare temi di attualità che sono legati alla vita di tutti i giorni. Per riassumere un po' il tutto: sono ragazzi ancora in cerca dell'isola che non c'è, pur sapendo che questa non esiste. Sono però convinto che le utopie a volte si possono realizzare (non nel caso dell'isola che non c'è) e noi dobbiamo essere lo strumento e l'appoggio per la realizzazione di un cambiamento di visione, fondamentale per la crescita di tutti. Ma non voglio vedere il lato negativo della cosa, voglio piuttosto pensare che la voglia di riscatto dei ragazzi che ultimamente si è un po' nascosta, torni alla riscossa per dare quella svolta che può partire solo dai giovani.

Sabato sera si svolgerà nella Praça Criativa del quartiere il 4° Festival di Cultura in ricordo di Daniele Ghillani: sarà una bellissima notte di cultura, con varie performance di teatro, danza, musica, giocoleria, tappeti elastici, zucchero filato, hot-dog... insomma una bella serata per la popolazione di Jardim das Oliveiras. Gli artisti che saliranno sul palco saranno quasi tutti bambini e giovani del quartiere che fanno parte di progetti di incentivo alla Cultura, con l'obiettivo di allontanarli dal mondo della droga e della violenza per avvicinarli all'arte sotto le più svariate forme di espressione. Crediamo molto in questo festival e vogliamo spingere affinché la società civile si renda conto di quanto sia importante investire nei settori della cultura e dello sport per "creare un mondo migliore". Saranno due giorni belli intensi di organizzazione della serata, come lo sono state le settimane passate, soprattutto per Paolo che si è fatto in mille per organizzare tutto. Io sono riuscito solo ad aiutarlo in piccole cose organizzative, perché studiando al mattino mi resta libero solamente il pomeriggio... ma sto facendo il possibile.

Dato che siamo entrati in tema università, vi dico che è stato un settembre da urlo: ho dovuto recuperare tutti i contenuti delle materie che ho perso ad agosto mentre sguazzavo nelle acque del mar tirreno e mi godevo il panorama del gruppo della Marmolada! Mi sono davvero dedicato tanto all'università in questo mese e ho, per forza, dovuto ridurre un po' l'attenzione verso i progetti sociali.... Per fortuna ho consegnato l'ultimo articolo oggi e posso finalmente tornare a fare quello per cui ho deciso di venire fin qui: stare in mezzo alle persone del nostro quartiere. Oggi mi si è aperto il cuore quando, entrato in una scuola elementare per invitare i bambini al festival di sabato, mi sono corsi in contro 5 o 6 bambini che hanno fatto la colonia di ferias per abbracciarmi. La felicità era dentro quell'abbraccio.

Politicamente il Brasile va sempre peggio: Temer ha un appoggio popolare del 3%, il destino del paese è in mano ai voti dei cittadini del Nord Est che affermano di voler votare Lula: "ha rubato ma almeno ha fatto qualcosa per il popolo", la disoccupazione cresce e il 6% dei grandi *fazenderos* brasiliani detiene il 99% dei redditi di tutti i cittadini brasiliani, Rio è diventata una città di guerra civile e tutti i giorni arrivano notizie di morti per conflitti armati tra polizia e bande delle favelas... Le elezioni del 2018 sono vicine, ma mancano persone che potrebbero essere in grado di dare una vera svolta a questo paese che, con un indice di disuguaglianza spaventoso, avrebbe bisogno fondamentalmente di tre cose: coscienza di popolo, un controllo fiscale ben maggiore di quello attuale e onestà.

Come ci dice più volte Gesù nel Vangelo: ricordatevi che tutto quello che farete a un fratello, lo farete a me; e che tutte vostre azioni devono essere determinate dall'amore per il prossimo che è il Gesù della nostra quotidianità.

Con la speranza nel cuore e una grande voglia di ripartire a mille con tutte le attività e, chi lo sa, con altre novità, vi saluto e mi scuso per la pappardella.

Um abraço grande

Calido (Ale)